

Daverio indaga e scopre le vera anima della città

*Quel mito eterno di un luogo che guarda verso l'Oriente
Il complesso rapporto con i residenti tra affetto e depressione*

VENEZIA - Teatro stracolmo per l'incontro con Philippe Daverio, noto critico d'arte, di scena, è il caso di dirlo data l'impronta teatrale, al Teatro Goldoni per iniziativa della [Fondazione Giancarlo Ligabue](#). A conferma, esordisce subito, che Venezia è ancora riconosciuta come capitale anche se i politici non se ne accorgono. Del resto questo suggeriva il titolo della prolusione "Venezia madre dell'arte". Un'arte che spazia dalla straordinaria stagione del 1300 e 1400 e giunge fine a Tancredi. Una Venezia antica stracolma di abitanti come si deduce da un quadro di Carpaccio con una stanza sovraffollata e perciò ricolma di odori: interni ed esterni come quelli dei rifiuti che era vietato buttare dalle finestre nei canali. Città vissuta dai veneziani con un misto di affetto e di depressione. Poco sensuale. Perché sensuale è la campagna, sostiene, strizzando l'occhio al numeroso pubblico che proprio dalla terraferma proviene. Sensuale come il paesaggio erotico, quasi orgiastico, della "Tempesta" di Giorgione. Una Venezia che a differenza della monarchia medicea, vede consolidato il legame tra l'aristocrazia e il popolo, Con il doge, e qui entra in gioco l'altro senso, l'udito, che viene eletto /acclamato secondo il rito dell'antica Repubblica Romana. Venezia ancora che dopo aver corso un pericolo mortale al tempo della Lega di Cambrai e, ancor più, dopo la battaglia di Lepanto trova nuove risorse in terraferma in quelle ville che sono anche centri di produzione. Come insegna Palladio. Venezia strutturata in quartieri su modello della città di Alessandria, compreso il ghetto che rappresentava un luogo di autodifesa. Mito eterno se persino gli Austriaci scoprono, attraverso i suoi mosaici, il fascino dell'Oriente. Quanto all'acqua alta è fenomeno storico come dimostrano molti quadri. Solo che in passato non faceva notizia.

Lidia Panzeri

© riproduzione riservata





TEATRO GOLDONI L'incontro di ieri pomeriggio con Philippe Daverio